

## CAP 4

# I POTETICHE SOLUZIONI

### SE TUO FIGLIO NON È “KARATE KID”

Così scrive un giovane.

*Ho un cuginetto che va alle scuole superiori e che purtroppo viene continuamente provocato da un compagno di classe. Se replica viene regolarmente preso a botte anche perché è bassino e non è capace di difendersi ed anziché essere difeso viene preso in giro, pure dalle ragazze.*

*Purtroppo gli insegnanti hanno troppi problemi del genere e fanno finta di non vedere. Una volta ho provato a parlare gentilmente col compagno manesco che si è trasferito quest'anno da Portici, vicino Napoli, e mi ha risposto testualmente:*

*"fatte e ffatte tuie sennò vatto pure atté"*

*che più o meno credo significhi che devo farmi i fatti miei altrimenti gonfia di botte pure me. Io da non violento me ne sono andato (ma a dire il vero avevo anche un po' paura). Come si può gestire un problema del genere?*

Così risponde il suo interlocutore insegnante:

*Innanzitutto ti è definito non violento, io ti definirei debole.*

*Singolare il fatto che debba occuparti del ragazzo, mentre i tuoi genitori latitano (come dire: le colpe dei padri ricadono sui figli).*

*Supponiamo che si tratti di mio figlio.*

**Il ragazzo** - *Sicuramente lo avvierei alle arti marziali, ma facendogli capire che non è certo per difendersi, ma solo per prendere consapevolezza della sua forza, per diventare "autorevole" quando esercita la forza calma della parola.*

### Insegnanti

Purtroppo gli insegnanti hanno troppi problemi del genere e fanno finta di non vedere.

Così la replica:

*Troppi problemi? Non sanno neanche a che problemi andrebbero incontro se non risolvono la situazione. In base alla strategia del raddoppio coinvolgo preside e insegnanti, li farei morire dei problemi che pongo loro. Quanto può costare creare a loro problemi? Al più rivolgersi a un avvocato per sporgere denunce gravissime (la minaccia di una pena grave è un grosso stimolo...) o pubblicare sul giornale locale una pagina con la pretesa che il politico di turno (Al sindaco della città di...) risolva il problema. Coinvolgerei i media. Un massacro mediatico dal quale per salvarsi dovrebbero risolvere la situazione.*

**Il bullo** - *Certamente lo affronterei con la forza calma, trattandolo però da uomo. Gli direi: "io sono un duro, tu sei un duro. Quando due duri si incontrano, se si scontrano si fanno male a vicenda, ma se si alleano diventano ancora più forti. Vuoi dimostrare la tua forza? Ci vuole poco a farlo con uno più debole. Così ne sottometti uno solo. Fai in modo che nessuno lo tocchi, come se fosse il tuo cagnolino. e sottometterai tutti".*

Poi il dialogo può andare avanti, ma da posizioni equivalenti. Se si parte sottomessi, è finita.

### GLI INSEGNANTI

Qual è il ruolo della personalità dell'insegnante nel problema bullismo?

Tutti concordano che la scuola può e deve fare molto, ma le ricette sono impersonali, quasi che si possano applicare in modo automatico e continuo.

In realtà qualunque ricetta è destinata a fallire se l'insegnante ha una personalità debole o sopravvivente.

L'insegnante sopravvivente che fa il suo lavoro giusto per tirare a campare, non sarà mai motivato a rischiare nulla più del dovuto e "chiudere un occhio (se non due)" sarà la sua strategia per "sopravvivere" il meglio possibile.

Ben più grave il caso dell'insegnante debole che magari investe molte energie nel suo lavoro, ma non sa controllare la sua classe. Purtroppo **di insegnanti deboli ce ne sono tanti** perché tante sono le persone deboli.

**Nessun ragazzo potrà trovare in lui un valido scudo e i "bulli" lo useranno come dimostrazione che la loro strategia è vincente perché potranno fare quello che vogliono.**

Analizziamo il termine "bullo": non è un incallito criminale, ma è solo un deficiente che si crede invincibile perché nessuno gli ha mai dimostrato il contrario. Ecco perché un insegnante debole fa danni enormi nella vita scolastica: non fa altro che rafforzare la sicurezza dei bulli che si divertiranno alle spalle di professori e compagni. Se il compito di un insegnante dovrebbe essere la preparazione dell'alunno alla vita, dovrebbe dare massima importanza a rafforzare la personalità dei ragazzi più fragili e a smussare l'esagerata violenza di quelli più difficili. Questo prima ancora di aprire il libro e spiegare (spero non a memoria) la lezione del giorno. E purtroppo può riuscirci solo se è una persona forte ed equilibrata. Ecco perché sono pessimista sul problema "bullismo".

### **Se i ragazzini ti sfottono...**

*Ciao Roberto!*

*Visti gli episodi che mi sono capitati di recente (che si sommano ai numerosi accaduti nella mia pur breve attività di runner), ti chiedo: per quale motivo il runner suscita in non pochi ragazzini tra i 10 e i 15 anni l'irrefrenabile e reiterato impulso a sfottere, dileggiare, apostrofare, offendere persone (che hanno il doppio/triplo della loro età tra l'altro)?*

*Semplice bullismo di adolescenti (in branco)? Maleducazione dilagante?*

*Odio essere disturbato quando mi alleno e non aspiro a certo a sostituirmi ai (deficitari?) genitori nell'educazione dei "pargoli", ma per stroncare gli insulti ho spesso dovuto mostrare i muscoli, fare lo sguardo truce e addirittura arrivare a minacciare ritorsioni... con una dozzina di ragazzotti brufolosi! GRAZIE!*

Non sarei così pessimista. Gli stupidi ci sono sempre e **chi non ha ancora imparato a vivere (i ragazzini) è più facile che cada nella categoria inferiore!**

Per me, che all'età non faccio mai caso, non ha pregio il fatto che abbia molti più anni di chi mi dileggia perché il rispetto non si guadagna con gli anni (come le carriere statali!).

**Che fare? Usare la forza? –Calma...! Perché offendersi?**

Nei casi in cui non c'è malizia io rispondo con *un sorriso*, con *un saluto*, in fondo che mi apostrofino o meno cosa cambia nella mia corsa, nella mia vita? Non si può piacere a tutto il mondo.

Con i veri stupidi ci si può divertire e *colpirli "psicologicamente" dove sono più deboli.*

Lo stupido ha sempre un punto di debolezza, basta attaccarlo. Se ti apostrofa un ciccione, *"taci tu che sei grasso"*; se ti apostrofa un adolescente con la sigaretta in bocca *"fuma, fuma che muori giovane"*, fino a frasi molto più pesanti la cui traduzione "molto gentile" può essere *"ma oggi hai collegato il cervello?"* oppure *"guarda che se non riesci a fare certe cose non è colpa mia, prenditela con qualcun altro"*. ecc.

**Tutto sempre con il sorriso sulle labbra, rovesciando la situazione: sei tu a divertirti con la loro stupidità, non loro con la tua fatica.**

### **L'allenamento mentale negli sport di resistenza:**

Un altro aneddoto.

Infortunio piuttosto serio al soleo; dopo quasi due mesi di stop riprendo con un giretto attorno all'isolato. La gamba regge, ma la forma è ovviamente disastrosa, sono lentissimo.

Passo vicino a un gruppo di ragazzini che mi incitano con il solito "op-op-op".

Mi sento ancora più lento e fermo. Penso che se fossi stato in forma li avrei sfidati a staffetta, uno contro tutti, un giro dell'isolato (novecento metri circa) per ognuno di loro e corsa continua per me. Il pensiero di quella sfida mi stimolò per tutto il recupero.

Dopo un mese li andai a ricercare e dopo qualche pomeriggio la scena precedente si ripeté con la variante che mi fermai e proposi la sfida che fu subito un po' presuntuosamente accettata.

Il loro primo frazionista mi diede dieci metri nei primi cento, ma il settimo e ultimo frazionista non fu doppiato per qualche decina di metri. Quindici giorni dopo feci il mio record sulla mezza.

### **Guida per le famiglie**

Le vittime del bullismo hanno bisogno del supporto della loro famiglia, dei loro amici e della scuola.

I bambini vittime di bullismo spesso lo nascondono ai loro genitori.

- A volte perché hanno paura di quello che potrebbe fare il bullo una volta scoperto,
- a volte perché hanno paura della reazione dei genitori.

Anche i bambini che fanno i bulli lo nascondono ai loro genitori, o raccontano versioni distorte degli eventi... per farsi addirittura premiare!

Se il vostro bambino è coinvolto in episodi di bullismo, che ne sia vittima o artefice, o anche semplice testimone, avrà bisogno di essere ascoltato e compreso.

Ascoltate i bambini.

Credete nei bambini. Ma tenete a mente che potreste non conoscere l'intera verità.

**Aiutiamo comunque i bambini a mantenere alta la loro autostima ed a provare sicurezza in se stessi.**

Dimostriamogli quanto valgano per noi le loro confidenze e quanto comprendiamo l'importanza dell'aver amici a scuola.

Bisogna avere pazienza. Tanta pazienza. Aiutare qualcuno a cui è stato fatto del male può essere frustrante.

A volte può essere utile incoraggiare il bambino, o il ragazzo, a parlare con un insegnante.

Ricorda che raccontare è diverso dal raccontare bugie. Quando siamo preoccupati, ed abbiamo bisogno di aiuto, è più probabile che facciamo la prima delle due cose.

Se in casa si parla del bullismo in maniera conversazionale, è probabile che i bambini siano più preparati a riconoscerlo, a parlarne, anche quando sono coinvolti solo come testimoni.

Se sei un genitore preoccupato, parlane con tuo figlio francamente.

### **Riconoscere i segni del bullismo**

Non ci sono prove conclusive che possano segnalare se il vostro bambino è vittima di bullismo. La violenza fisica è rara. Proviamo, comunque a fare una lista di segnali:

- Non voler andare a scuola**
- Chiedere di essere accompagnati in classe**
- Andare stranamente male a scuola**
- Tornare a casa con i libri o i quaderni distrutti**
- Tornare a casa senza penne, matite ...**
- Tornare a casa affamati, perché qualcuno gli ha rubato la merenda**
- Chiedere soldi, o rubarli, per poi doverli dare al bullo**
- Iniziare a fare il bullo con i fratellini, sorelline, amici**
- Avere strani lividi o graffi**
- Rifiutarsi di spiegare quello che è successo**
- Dare delle risposte evasive o improbabili per spiegare i segni di cui sopra.**

Questa lista non è esaustiva: potremmo, in ogni caso, dire che un cambiamento nel comportamento – come la riluttanza ad andare a scuola, un minore rendimento scolastico ... Possono essere segnali che qualcosa non va.

**Interessatevi a lui ed ai suoi amici. Domandate cosa succede durante l'intervallo, nei corridoi prima di entrare in classe, o negli spostamenti per raggiungere la scuola...**

Ricordate che ci può essere una certa riluttanza nel parlare, e che il bambino potrebbe non avere le idee chiare su quello che gli sta succedendo.

Eccessive domande sono stressanti e diventano un interrogatorio che molti bambini, e giovani non sopportano.

Se siamo dinnanzi ad un adolescente: ci sarà la complicazione della **pretesa di dovercela fare da solo**.

Se siete molto preoccupati e non avete delle risposte soddisfacenti, fate un salto a scuola e parlate con qualcuno di vostra fiducia. Anche se l'insegnante non è in grado di dirvi quello che sta succedendo, si metterà in allerta per capirne di più.

La spedizione punitiva in casa dei genitori del possibile bullo è da evitare.

Litigi tra genitori, di solito, fanno deteriorare la situazione e non facilitano alcunché. I genitori del bullo ascolteranno una versione dei fatti differente dal loro figlio e saranno spinti dal desiderio di proteggerlo. E' comprensibile.

E' meglio coinvolgere la scuola. Parlarne con il vostro bambino prima. Anche se c'è bisogno di tempo di persuaderlo, coinvolgetelo nella decisione. Anche se l'accordo è raggiunto con riluttanza, vale la pena ottenerlo prima di agire.

Cosa fare:

- Dite e ripetete a vostro figlio che siete al 100 per 100 dalla sua parte e che lo amate
- Rassicuratelo che essere vittima non è una colpa
- Spiegate che piangere davanti al bullo lo incoraggia soltanto, la reazione migliore è non reagire affatto
- Praticate la tecnica dell'assertività con il vostro bambino
- Invitate il bambino a non portare oggetti di valore a scuola
- Se il bullo minaccia vostro figlio per avere qualche oggetto, consigliategli di darlo. Meglio perdere qualcosa, piuttosto che correre rischi più gravi
- Ritagliatevi del tempo per parlare di quello che vostro figlio prova
- Dategli delle responsabilità e fategli dai complimenti per le sue riuscite. Aiutare ad alzare l'autostima.
- Se pensate che vostro figlio sia fortemente a rischio di essere sottoposto a violenza, o se pensate che possa reagire in modo violento contro se stesso **NON MANDATELO A SCUOLA. ALMENO FINCHE' NON SIETE CERTI CHE LA SITUAZIONE SIA TORNATA SOTTO CONTROLLO!**

### **Per i fratelli, le sorelle e gli amici**

Fratelli sorelle ed amici spesso sanno di ciò che sta accadendo molto tempo prima rispetto ai genitori.

Possono fare qualcosa?

A volte è la vittima che chiede di non fare nulla.

A volte decidono di non fare nulla perché hanno paura del bullo.

Purtroppo non fare alcunché significa lasciare che il bullismo continui.

A volte accade anche che i testimoni silenziosi vengano scambiati dal bullo per testimoni compiacenti.

**Parte del divertimento del bullo consiste, infatti, nel credere che chi guarda sia divertito quanto lui.**

C'è qualcosa che si può fare. Provatela e siate persistenti.

- Provate a persuadete la persona che è vittima di bullismo a parlarne con un adulto – un insegnante, un genitore;
- Provate a persuadete la persona che è vittima di bullismo a parlarne con voi;
- Fate capire al bullo che voi non avete paura e che vi impegnerete a vedere la fine di quel comportamento sbagliato;**
- parlate con un insegnante – se vi sembra indifferente, insistete, parlate con qualcun altro.

**Cosa NON fare:**

- non usate violenza contro il bullo – vi mettete dalla parte del torto;

- non consigliate alla persona vittima di bullismo di cavarsela da solo – se avesse potuto, l'avrebbe già fatto -;
- non pensate di poter risolvere il problema da soli.

### **Cosa fare se vostro figlio è un bullo**

- State calmi
- Provate a non diventare aggressivi
- Chiedete a vostro figlio di parlarvi di ciò che fa con chiarezza
- Chiedete se l'ha fatto prima, o da quanto tempo ha iniziato
- Parlate con gli insegnanti, con gli altri genitori – fate anche presente tutti gli sforzi che state facendo, chiedete cooperazione e aiuto. Invitateli ad essere realistici, e a non aspettarsi né troppo, né subito -.
- Chiedete al ragazzo se sa perché fa il bullo, e cosa pensa possa aiutarlo a smettere
- Rassicuratelo che lo amate – anche se quel comportamento non vi piace – e che lo aiuterete in ogni modo a smettere
- Stabilite un premio per il cambiamento del suo comportamento. Fategli i complimenti per ogni passo avanti
- Stabilite dei limiti chiari. Ogni volta che esibisce comportamenti aggressivi, anche a casa, fermatelo, e provate a trovare dei comportamenti alternativi
- Insegnategli la differenza tra l'essere aggressivi e l'essere assertivi.
- Alcuni compagni potrebbero provocare vostro figlio a fare il bullo, soprattutto se sanno che sta provando a cambiare. Avvisatelo. Aiutatelo a non provare imbarazzo. Abituatelo ad elaborare delle reazioni non aggressive

### **Per i ragazzi**

#### **Difficile per il bullo prendersela con te se racconterai ad un amico ciò che ti sta succedendo.**

- Quando il bullo vuole provocarti, fai finta di niente e allontanati. Se vuole costringerti a fare ciò che non vuoi, rispondi "NO" con voce decisa.
- Se gli altri pensano che hai paura del bullo e stai scappando da lui, non preoccuparti. Ricorda che il bullo non può prendersela con te se non vuoi ascoltarlo.
- **Il bullo si diverte quando reagisci, se ti arrabbi o piangi.** Se ti provoca, cerca di mantenere la calma, non farti vedere spaventato o triste. **Senza la tua reazione il bullo si annoierà e ti lascerà stare.**
- Quando il bullo ti provoca o ti fa del male, non reagire facendo a botte con lui. Se fai a pugni, potresti peggiorare la situazione, farti male o prenderti la colpa di aver cominciato per primo.
- Se il bullo vuole le tue cose, non vale la pena bisticciare. **Al momento lasciagli pure prendere ciò che vuole però poi raccontalo subito ad un adulto.**
- **Fai capire al bullo che non hai paura di lui e che sei più intelligente e spiritoso. Così lo metterai in imbarazzo e ti lascerà stare.**

Molte volte il bullo ti provoca quando sei da solo.

- Se stai vicino agli adulti e ai compagni che possono aiutarti, sarà difficile per lui avvicinarsi.
- Per non incontrare il bullo puoi cambiare la strada che fai per andare a scuola; durante la ricreazione stai vicino agli altri compagni o agli adulti; utilizza i bagni quando ci sono altre persone.
- Ogni volta che il bullo ti fa del male **scrivilo sul tuo diario.** Il diario ti aiuterà a ricordare meglio come sono andate le cose.

Subire il bullismo fa stare male. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico. Non puoi sempre affrontare le cose da solo!

- Se sai che qualcuno subisce prepotenze, **dillo subito ad un adulto. Questo non è fare la spia ma aiutare gli altri. Potresti essere tu al suo posto e saresti felice se qualcuno ti aiutasse!**
- Se incontri il poliziotto di quartiere, puoi chiedere aiuto anche a lui.

## **Per i genitori**

Nonostante i quotidiani fatti di cronaca, il bullismo rimane ancora un fenomeno sconosciuto a molte famiglie.

Ciò che la maggior parte dei genitori ignora non è tanto l'esistenza del problema sociale in sé, quanto il fatto che **il disagio potrebbe riguardare da vicino il proprio figlio o la propria figlia.**

- **Le vittime dei soprusi, infatti, parlano raramente con gli adulti delle violenze che subiscono.**
- **Si chiudono in se stessi,**
- **esitano a raccontare le proprie giornate,**
- **sorvolano su quei fatti che per loro rappresentano una perenne condizione di sofferenza.**
- **La ragione più evidente è che hanno paura di subire maggiori violenze per aver "parlato".**

**Ma a ciò si associa quasi sempre un motivo ben più sottile e per questo più difficile da superare:**

- i bambini vittime del bullismo si vergognano della propria debolezza,
- si vergognano di non saper reagire,
- si vergognano di essere il bersaglio preferito di quei ragazzi che tutti considerano dei leader e, non ultimo,
- si vergognano di essere "quel che sono": bambini cicciottelli o occhialuti finiscono il più delle volte ad attribuire alla propria condizione fisica la responsabilità di ciò che avviene e a rivolgere per questo verso se stessi la propria rabbia.

**Come dire: "sono diverso dagli altri ed è per questo che finisco vittima del bullo della scuola".**

Ciò che invece i ragazzi devono imparare è che non c'è nulla che non va in loro: **il bullismo è un comportamento sbagliato "a prescindere".**

Ecco allora che l'intervento della famiglia diviene determinante. Mamme e papà devono imparare a comprendere il proprio figlio più di quanto egli sappia fare da solo.

Per riconoscere i segnali di un eventuale disagio, per evitare che rimanga vittima del fenomeno. Ma anche per impedire che a trasformarsi in "bullo" possa essere un giorno proprio il loro bambino.

**Perché non rimangano vittime di questo fenomeno bisogna:**

- Aumentare la loro autostima
- Incoraggiarli a sviluppare le loro caratteristiche positive e le loro abilità
- Stimolarli a stabilire relazioni con i coetanei e a non isolarsi

**Ma non solo, è importante sapere che per non diventare bullo bisogna insegnare ai ragazzi a:**

- Saper esprimere la propria rabbia in modo costruttivo e con maturità
- Comunicare in modo sincero
- Essere capace di identificarsi con gli altri e capire le conseguenze dei propri comportamenti
- Prendere esempio da ciò che si vede a casa

**I genitori devono inoltre imparare a cogliere i segnali che i figli possono mandare o nascondere.**

Alcuni segnali di chi è vittima di bullismo:

- Trovare scuse per non andare a scuola o voler essere accompagnati
- Fare frequenti richieste di denaro
- Essere molto tesi, piagnucolosi e tristi dopo la scuola
- Presentare lividi, tagli, graffi o strappi negli indumenti
- Dormire male o bagnare il letto
- Raccontare di non avere alcun amico
- Rifiutarsi di raccontare ciò che avviene a scuola

## **Per gli insegnanti**

Può essere utile far compilare agli alunni un questionario e organizzare una giornata di dibattito e incontri fra genitori, fra insegnanti e fra genitori e insegnanti.

Ciò è importante per capire le dimensioni del fenomeno.

**Una migliore attività di controllo durante la ricreazione e la mensa metterebbe al sicuro le potenziali vittime. Sono questi i momenti in cui la maggior parte dei bulli agisce indisturbata.**

In genere sono gli studenti più grandi a fare i bulli con quelli più piccoli. Si può valutare di dividere gli spazi e i tempi della ricreazione per gli uni e per gli altri

**Elogi, ricompense e sanzioni possono servire a modificare il comportamento degli studenti più aggressivi, ma non sono l'unico strumento per far cambiare atteggiamento al bullo.**

Spesso si ha timore o vergogna di raccontare personalmente ciò che sta succedendo. Potrebbe essere di aiuto, per genitori e vittime, avere un numero di telefono al quale rivolgersi.

- Si possono istituire “cassette delle prepotenze” dove lasciare dei biglietti con su scritto quello che succede;
- individuare degli studenti leader che aiutino le vittime;
- aprire uno sportello psico-pedagogico che sia di riferimento per bambini e adulti

In classe, tutti insieme, si possono individuare poche e semplici regole di comportamento contro il bullismo. Le regole devono essere esposte in modo ben visibile e tutti devono impegnarsi a rispettarle.

## **Il silenzio e la segretezza sono potenti alleati dei bulli.**

È importante abituare i ragazzi a raccontare ciò che accade e a non nascondere la verità.

Se l'insegnante individua un bullo o una vittima, per aiutarlo è necessario parlare subito con lui di ciò che gli accade.

## **Come riconoscerlo**

Ci sono una serie di comportamenti che se ripetuti frequentemente possono essere identificati con il termine di bullismo soprattutto se chi li subisce non riesce a difendersi. Eccoli:

- ricevi insulti o minacce
- ti spingono, ti danno calci e pugni, ti fanno cadere
- ti danno dei soprannomi antipatici e ti prendono in giro
- diffondono voci maligne su di te
- ti offendono per la tua razza, per il tuo sesso o per la tua religione
- fanno sorrisetti e risatine mentre stai passando
- parlano in codice se sei presente
- ricevi sms, e-mail e telefonate offensive
- ti ignorano e ti voltano le spalle se ti avvicini
- ti costringono a fare cose che non vuoi
- ti rubano o nascondono i libri, la merenda, la paghetta o le altre tue cose

## **Come difendersi**

Prima di tutto bisogna non sottovalutare il problema...

- \* perché **non** si tratta solo di “ragazzate”
- \* perché spesso, dietro il bullismo, si celano vere e proprie azioni criminali (furti, estorsioni, vandalismi, rapine, violenze sessuali)
- \* perché il bullismo danneggia non solo chi lo subisce ma anche la famiglia, gli insegnanti e gli altri ragazzi che ne sono testimoni;
- \* perché è molto probabile che i bulli crescano compiendo prepotenze
- \* perché subire prepotenze può causare danni alla sfera fisica, emotiva, intellettuale e sociale della vittima

## **Un decalogo da seguire**

**Cose da non fare:**

- \* offendere gli altri, soprattutto i più deboli

- \* nascondere ai genitori che qualcuno ti fa del male
- \* dire bugie
- \* trattare male un compagno che ti sta antipatico
- \* approfittarsi dei compagni più deboli

#### Cose da fare:

- ♥ **raccontare sempre tutto ai genitori**
- ♥ **raccontare i comportamenti prepotenti, se ne sei vittima, se ne sei testimone o se ne vieni a conoscenza**
- ♥ **difendere, se possibile, i compagni vittime di prepotenze**
- ♥ **trattare tutti i compagni allo stesso modo**
- ♥ **cercare l'aiuto degli insegnanti, del personale non docente, di altri compagni se qualcuno ti minaccia**

Per un aiuto immediato rivolgersi a:

- ❖ 112 Carabinieri
- ❖ 113 Polizia di Stato
- ❖ 114 Emergenza Infanzia
- ❖ 19696 Telefono Azzurro (linea gratuita fino ai 14 anni)
- ❖ 199.15.15 Telefono Azzurro (linea istituzionale dai 14 anni in su e per gli adulti)

*fonte: Polizia di Stato*

#### Vittima contro Bullo

Per quanto tempo un bambino può fingere di non aver paura? Quanto tempo serve al bullo per far crollare quella finta sicurezza? Ma il bullo non ha bisogno di provocare la vittima, perché lo sa già che la vittima ha paura. E questo non perché glielo abbia chiesto preventivamente, il bullo non va in giro a chiedere se un ragazzo ha paura.

#### **Il bullo sa già che la vittima ha paura:**

- \* lo sa da come risponde alle interrogazioni,
- \* lo sa da come abbassa la testa quando una ragazza gli parla,
- \* lo sa dal modo di camminare e di confrontarsi con gli altri,

ed una eventuale reazione della vittima non farebbe che peggiorare la situazione.

**Difficilmente il bullo se ne andrà con la coda tra le gambe, anzi la reazione potrebbe essere più violenta perché la prenderà come una sfida.** La sua idea della vittima è quella di un bambino debole e quell'idea non cambierà solo perché a un certo punto la vittima si mostrerà più sicura e divertente.

Se la vittima reagisce il bullo non avrà paura, ma la vedrà come una sfida, che dovrà accettare per il proprio orgoglio, ma soprattutto per il proprio ruolo di leader nei confronti degli altri.

Un'altra delle tecniche consigliata è quella rispondere al bullo di non voler litigare, di voltarsi e di andarsene, probabilmente il bullo non lo picchierà. Vero, ma lo prenderà un giro, appellandolo vigliacco, e così farebbero anche i compagni.

#### **Ricordiamo che bullismo non è solo violenza fisica, ma anche psicologica, soprattutto riguardo il bullismo femminile.**

Ma se viceversa si mostrasse troppo sicuro potrebbe provocare una reazione più forte.

Come abbiamo detto il bullo conosce già la vittima, e la conosce come debole. Se dopo un periodo in cui la vittima ha sempre subito, dovesse reagire, al contrario di come pensano in molti, non spazzerebbe il bullo, se non per pochi secondi, ma potrebbe scatenare una reazione più violenta.

Il bullo prenderebbe quell'atteggiamento come una sfida, e metterebbe fine alle sue prepotenze solo dopo aver dimostrato agli altri che è il più forte, **questo per non apparire vigliacco nei confronti del branco.**

#### **Pensare che il bullo sia tutto fumo e niente arrosto è un'idea sbagliata da film americano.**

Il bullo, come abbiamo già detto è carismatico ed è anche coraggioso, difficilmente si tirerebbe indietro in un confronto con un coetaneo, almeno che non si tratti di una sfida persa in partenza, come con un ragazzo più grande o qualcuno che è risaputo più forte di lui.

I consigli dati alla vittima possono avere effetto su un bullo nuovo, un episodio occasionale, con un ragazzo che la vittima non conosce. In questo caso, se la vittima riuscisse a reagire con sicurezza e fermezza potrebbe darsi che il bullo si scoraggi e lasci perdere. Ma anche qui le possibilità sono poche.

Negli occhi della vittima si legge chiaramente che la vittima non vuole arrivare alle mani, e una volta che il bullo lo comprende il gioco è fatto. Se il bullo si trovasse di fronte ad un ragazzo e volesse prevaricarlo, incomincerebbe a provocarlo con le parole, per poi passare alle minacce ed infine alle mani.

Se il bullo si trovasse di fronte ad un ragazzo che non è un debole, ma, anzi, ha un bel caratterino, questi reagirebbe alle prime provocazioni, magari con le mani.

La vittima invece cerca sempre di evitare il confronto fisico, e questo il bullo lo percepisce e si spingerebbe fino a quando la recita della vittima non crollerà e mostrerà la sua debolezza. Purtroppo nella vita la recita non ha quasi mai esiti positivi. O si è carismatici o non lo si è, con il tempo si può anche imparare, ma deve passare molto tempo, molte batoste, e molta pratica.